

Scritti linguistici

Federico Spiess

PREFAZIONE

Il 24 maggio 2007 Federico Spiess ha compiuto 80 anni. D'accordo con il festeggiato, i collaboratori del *Centro di dialettologia e di etnografia*, sorto attorno all'impresa enciclopedica del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*, hanno riunito in volume alcuni suoi lavori, scelti tra quelli che illustrano i suoi interessi principali, ovvero la sintassi dialettale e la ricerca etimologica. Questa raccolta vuole contribuire a far meglio conoscere alcuni suoi scritti che, per la sede in cui sono stati editi, non risultano facilmente accessibili. I testi che qui si ripubblicano coprono un arco di tempo che va dal 1963 al 2001 e spaziano dalla breve riflessione elaborata in «La congiunzione *che* da elemento lessicale a segno di subordinazione», all'indagine di più ampio respiro, come il fondamentale articolo dedicato ai dialetti della regione luganese della Collina d'Oro.

Gli studi presentati si distinguono sia per la metodologia rigorosa, sia per la ricchezza di documentazione di prima mano, sempre funzionale e mai ostentata. Si pensi, ad esempio, alle considerazioni attorno al tema dell'unità lessicale composta di verbo e avverbio nei dialetti della Svizzera italiana o a quelle dedicate al dialetto del Malcantone, «un angolo del Luganese che guarda verso occidente».

Si constaterà come il lavoro di ricerca di Federico Spiess non si sia limitato strettamente all'ambito ticinese: nell'affrontare la disamina dei già citati costrutti formati da verbo e avverbio nei dialetti della Svizzera italiana, egli estende l'analisi alle parlate venete, di cui è un ottimo conoscitore, avendo frequentato per decenni i luoghi di origine della moglie Gina, vicentina.

Lo spettro degli interessi dell'autore non si esaurisce qui: ai dettagliati studi sulla sintassi dialettale si affiancano lavori di carattere lessicografico, geolinguistico ed ergologico, scritti di folklore e di toponomastica (qui non ristampati e per i quali si rinvia alla bibliografia completa), riflessioni più generali sull'evoluzione dei dialetti e della dialettologia in Svizzera e, più specificamente, nella Svizzera



italiana. I saggi che accolgono le ricerche di Federico Spiess sono scaturiti dall'esperienza pluridecennale maturata al *Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana*. Dopo aver lavorato nella redazione per undici anni, nel 1973 ne ha assunto la direzione fino al pensionamento, avvenuto nel 1992. In parallelo all'attività lavorativa, svolta con grande esemplarità e rara dedizione, Federico Spiess è stato chiamato ad assumere cariche direttive in diverse associazioni e accademie linguistiche e dialettologiche: dal 1973 egli è stato dapprima membro e poi presidente, fino al 2001, del Curatorium della prestigiosa rivista svizzera di filologia romanza *Vox Romanica*; dal 1986 al 1990 è stato presidente della *Società Svizzera di Linguistica*, dal 1990 al 1996 presidente della 1ª Sezione dell'*Accademia Svizzera di Scienze Morali e Sociali*; dal 1979 al 1990 è stato membro della commissione svizzera dell'*Atlas Linguarum Europae* e dal 1982 fa parte dell'*Académie des langues dialectales* del Principato di Monaco.

In tutti gli ambiti nei quali si è trovato a lavorare, Federico Spiess si è sempre messo generosamente a disposizione delle giovani generazioni, suscitando in loro, con i suoi consigli e il suo incoraggiamento, l'interesse per la ricerca in campo linguistico, in generale, e dialettologico, in particolare.

Fra i numerosi che hanno beneficiato dei suoi insegnamenti alcuni ne hanno poi seguito le tracce, diventando redattori dell'opera che lo ha impegnato per tutta la sua vita. Oggi, questi e altri, che nel frattempo si sono affiancati ai primi, desiderano con questa antologia di scritti testimoniare la loro riconoscenza, la loro stima e il loro affetto a colui che per più aspetti e con assiduità ha saputo essere un maestro competente e premuroso.

Centro di dialettologia e di etnografia Bellinzona
agosto 2007